DM & C - 12/2008 - pag. 13

Solo due codici a difesa dei consumatori sul sito del Ministero

A un anno di distanza dall'entrata in vigore della nuova normativa, sono solo due le associazioni segnalate dal ministero per lo Sviluppo economico per aver adottato codici di condotta a tutela dei consumatori. Si tratta dell'Iap (Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria) e di Avedisco, (l'associazione vendite dirette servizio consumatori). Avendo il Governo italiano recepito la direttiva europea 2005/29 sulle "pratiche commerciali sleali" attraverso due decreti legislativi (d.lgs 145 e 146 del 2 agosto 2007), l'Italia è uno dei primi Paesi dell'Unione Europea a dotarsi di una normativa a tutela dei consumatori, e ha ora "un punto di riferimento normativo unico", si legge nella sintesi della direttiva presente sul sito del ministero(http://pratichesleali.sviluppoeconomico.gov.it/home.htm.), che "garantisce i diritti e chiarisce quali pratiche commerciali sono consentite e quali vietate". I Codici segnalati sono stati entrambi approvati ben prima che la normativa fosse adeguata alle richieste dell'Unione Europea dalle rispettive associazioni, le quali inoltre, si legge all'art 27-quater, "comunicano periodicamente al ministero per lo Sviluppo economico le decisioni adottate".